Anno VIII (Abbonamento postale) Mercordì 31 dicembre 1884 (Abbonamento postale) N. 313

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Romanzi pel nuovo anno:

SENZA PATRIA.

LA FIGLIA DEL PASTORE

LE LOTTE DELLA VITA.

Novelle:

I DISERTORI.

SECONDE NOZZE

SULLA LAGUNA.

Scene umoristiche:

IL ROMANZO DI RODOLFO.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*, come fece nello scorso anno, offre anche per l'anno 1885 ai Soci per le loro signore il più bello e ricco *Giornale di mode* che si pubblichi in Italia a prezzo di favore, e ciò dietro patti stipulati tra essa e l'Amministrazione di quel Giornale.

Pei Soci della *Patria del Friuli* l'edizione di lusso del *Giornale di mode* **La Stagione** che costa annue lire 20, costerà soltanto L.12.80. La piccola edizione che costa annue lire 10, costerà soltanto lire 6.40.

I nostri Soci di Provincia per ottenere questa facilitazione nel prezzo, non avranno a far altro che spedire, insieme al *vaglia postale*, la *fascetta* con cui ricevono la *Patria del Friuli*, all'Amministrazione della *Stagione*, Milano Corso Vittorio Emanuele N. 37.

Pei Soci di Udine, l'abbonamento alla *Stagione* si fa al nostro Ufficio in Via Gorghi N. 10.

Avranno diritto a questa facilitazione eziandio i Soci della *Patria del Friuli*, i quali avessero pagato solo il primo trimestre 1885.

La *Stagione* si stampa in quattordici lingue, ed ha la tiratura ordinaria di 720,000 copie.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

per un anno . . . . . lire **24**
per un semestre . . . . » **12**
per un trimestre . . . . » **6**

Di regola l'associazione pei Soci di Udine e della Provincia è annua, ed il pagamento rateale antecipato.

Per l'Estero it. lire **9** per trimestre.

Indirizzo delle ordinazioni e dei *vaglia postali* all' Ufficio del Giornale Udine, Via Gorghi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 dicembre.

Quando i vostri Soci e Lettori avranno sott'occhio questa mia, l'anno 1884 sarà per spirare; li prego, quindi, ad accettare i miei augurii. Amo il Friuli, e godo ch'esso sia degnamente rappresentato in tutto, eziandio nella Stampa. E posso assicurarvi, a vostro conforto, che quì tra i comuni amici e compatrioti si apprezza l'opera vostra, e la costanza per rendere sempre più gradito il Giornale che propugna seriamente la politica della Maggioranza, e tutti gl'interessi paesani. Vi auguro, perciò, che nell'anno 1885 l'impresa vi riesca più agevole ed efficace.

L'ultima lettera coincideva con la votazione delle *Convenzioni* e col principio delle vacanze. E, come v'è facile immaginare, a Parlamento chiuso mancano le notizie politiche di qualche importanza, e tornava inutile che vi parlassi dei rituali e cerimoniosi ricevimenti al Quirinale ed al Vaticano. Anche il discorso di Leone XIII ai Cardinali, che ricorda il linguaggio dell'antecessore, non doveva impressionarci; e se i nostri diarii l'ebbero qual tema di lunghi commenti, ritenete pure che ciò accadde per difetto d'altri temi su cui discorrere. La Curia Romana non rinuncia alle sue tradizioni; ma nella Stampa straniera a quel Discorso non si annesse verun dubbio circa l'intenzione di qualche Potenza cattolica di recar ora disturbi diplomatici all'Italia, malgrado chè, come corre voce, i Nunzi abbiano invocato sul Discorso del Papa l'attenzione delle Corti.

Vi dicevo che a Parlamento chiuso le notizie mancano; quindi eziandio a ciò dovete attribuire l'insistenza delle polemiche circa le *Convenzioni* e sul *Progetto per Napoli* oggi sottoposto all'Ufficio centrale del Senato. Riguardo alle prime, credo che il Ministero abbia deliberato un modo per semplificare la discussione degli articoli, e che lo esporrà nella riunione della Maggioranza che sarà tenuta nel 14 gennaio. So poi che influenti Deputati ministeriali si accorderanno per togliere all'Opposizione ogni velleità di inceppare ulteriormente lo scioglimento ormai necessario del problema. Riguardo al *Progetto per Napoli*, passerà indubbiamente anche in Senato; però in questo Corpo conservativo per indole e per istituto le ragioni degli oppositori, tra cui il vostro Billia, saranno ben diversamente pesate che nella futile polemica del *Bersagliere* e del *Capitan Fracassa*. E ciò tanto più, dacchè qua e là in Italia si tennero a questi giorni Comizii per la *quistione agraria*, che deplorarono le condizioni presenti de' proprietari e lavoratori ed invocarono dal Governo una diminuzione delle imposte e largo patrocinio all'agricoltura. Or come volete che il Governo, da una parte, diminuisca i pubblici oneri, e dall'altra assume nuove spese? Per Napoli prevalse il sentimento d' una grande sventura e la promessa del Re che di quella volle essere confortatore munifico, e sta bene, per retto principio di eguaglianza amministrativa, che nel Progetto si sieno allargati i soccorsi eziandio per altri Comuni. Ma non vi nascondo come in pratica non mancheranno ostacoli, e come questi nuovi sacrifizj chiesti allo Stato impensieriscano l' onor. Magliani.

Del resto, riflettano i vostri Lettori che se in Italia tutto non va pel suo verso, e gravi sono le condizioni economiche, in altri Stati potenti c'è ben peggio. Riflettano che, oltre ai danni reali, tra noi si intuona la geremiade per danni immaginarii od esagerati per le stizze della partigianeria. Difatti oggi stesso abbiamo un sintomo che, non ostante le tante querimonie ed il piagnucolamento di certa gente, le cose poi non vanno alla peggio: alludo al fatto che alla Borsa di Roma la Rendita per la fine di gennajo toccò la pari, e sapete com'è tenuta alta alla Borsa di Parigi, termometro consultato dagli uomini d'affari. Dunque, ripeto, i nostri mali si credono poi non tanto gravi e meno che meno cronici, anzi guaribili solo che alla seria operosità del Governo e del Parlamento corrisponda la ben diretta ed incessante operosità della Nazione.

A questi giorni i nostri diari c'intrattennero a lungo, in difetto d'altro, della *politica africana* dell'Italia; ma, vedete, io preferisco di lasciarne la cura all'on. Mancini. Ho più fede in lui che non nella *Riforma* dell'on. Crispi, e meno che meno nella sapienza e nella diplomazia delle altre gazzette.

Di nuovo saluti ed augurii, ed arrivederci nel 1885.

Una questione d' onore.

A proposito di un' alleanza tra la Francia e la Germania, di cui tanto si è parlato in questi giorni, il *Pungolo* di Napoli scrive:

« Forse la repubblica, dacchè à tutto indebolito e tutto confuso e tutto scosso e tutto minato — non arriverà più a far balenare agli occhi della Francia il prisma della rivincita — e ancora meno a tentarne l' effettuazione.

Ma appena a Parigi vi sarà un Governo serio e degno del grande paese che dovrebbe rappresentare, tutti i suoi sforzi si faranno convergere a quell' unico fine — e la politica della Francia non avrà altro, nè più elevato, obbiettivo.

Ciò non vuol dire — si capisce — che il tentativo della Francia riuscirà. — Ma una guerra certa ne nascerà.

Un popolo di quasi 40 milioni d' anime, se non è sceso fino all' ultima degradazione, può dimenticare tutto — tranne ciò che costituisce per lui una questione d' onore. »

Una tragedia in chiesa.

Napoli, 30. Un tal Dellicola, condannato al domicilio coatto, avvertito che, mentre egli scontava la pena, la moglie lo tradiva, fuggì e ritornò improvvisamente a Napoli.

Rintracciata la moglie nella chiesa di Pianura la uccise con dei colpi di rasojo, i quali, per essere la chiesa affollata, ferirono anche alcune altre persone.

L' omicida fu subito arrestato.

La paga dei preti.

Da un recente studio statistico della Direzione generale del Debito Pubblico, risulta che la rendita nominativa intestata agli enti morali e ai privati supera i 200 milioni. Al Fondo del Culto, arcivescovadi, vescovadi, parrocchie e altri Istituti ecclesiastici pagansi annualmente 42 milioni di rendita. Gli arcivescovadi e vescovadi vi figurano per oltre sei milioni.

Nizza, 30. Il signor Bailet, accollatario, ieri si è suicidato. È vittima della crisi commerciale.

PRONTI!

Via, colla velocità d' un treno diretto sulle ferrovie americane — anzi con velocità ben più vertiginosa — la velocità del fulmine, della luce — trascorre questa nostra vita: non siamo appena sorti in piedi e non appena giriamo l' occhio intorno per conoscere il teatro del mondo, sul quale dovremo noi pure alcun po' restarcene — attori e spettatori in una — che, ecco, la fredda e negra morte ci precipita ne' regni bui...

— Ohe, ohe! Che sì, caro scrittore, che prendete l' aire molto bene!... Ci avete un sacco di frasi fatte, di cui si servono i più umili scolarucci per le loro necrologie!

Ebbene: gli è appunto un saluto necrologico che voglio scrivere quest' oggi: stiamo per lasciare una stazione della vita ed entrare in un' altra: il 1884 se ne va — il 1885 se ne viene.

Poco buone memorie l' 84 ci lascia — con poco liete predizioni viene l' 85 a noi: lo *zingaro* ci tenne per dei mesi sgomenti, e le triste previsioni del suo ritorno perdurano; collo *zingaro*, l' arenamento del lavoro, la miseria, sì che ancor oggi ne soffriamo le tristi conseguenze — non solo noi dell' alma Italia, ma i popoli di tutte le nazioni d' Europa; e forse altrove stanno più a disagio, come lo dimostrerebbero i fatti che svolgonsi da qualche giorno nel vicino impero austro-ungarico.

*
* *

Ma se l' 84 portò in fronte scritto: *dolore*; noi ci siamo pur consolati allo spettacolo di sublimi esempi di eroismo, di carità — Busca e Napoli — sciagure e dolori ineffabili — eroismi Re di e di popolo: Umberto, il padre del popolo; Umberto *el pare dei disperai* — come fu salutato nella nostra Pordenone — che accorre tra i dolenti e li conforta e li incuora; ed ha il saluto ammiratore di tutta Europa, di tutto il mondo civile!

E tutti d' ogni partito, d' ogni fede; tutti — da Rocco Lombardo, socialista che vi lascia la vita, e Rocco De Zerbi che la cimenta ogni giorno; da Bovio filosofo e novatore, al San Felice cardinale di Santa Madre Chiesa; da Felice Cavallotti, poeta repubblicano, al Nicotera monarchico; dalla suora di carità e dai preti cattolici al greco Matteo Schilizzi; — tutti all' infuriare del morbo oppongono la sublime abnegazione, la sublime carità. La legge dell' amore impera sovrana sui cuori!

*
* *

Altre note lugubri: Misdea, Scaranari e Marino...

---

17 **APPENDICE**

La locanda misteriosa,

NOVELLA MESSICANA.

Mastro Diego chinossi alquanto sopra di lui.

— Guardate un po', non è mica morto! disse dopo un istante.

— No, no! mormorò fiocamente Matadiez; non ancora... ma ci vuol poco...

— Perchè mi hai bruciato la casa, compare? gli chiese l'albergatore in tuono di rimprovero.

— Avvicinati... te lo dirò, compare... rispose Matadiez con voce lamentosa.

L'altro si fece ancora più dappresso al morente, e si chinò quasi sul petto di lui.

— Parla, compare, gli disse; ti ascolto.

— E tu, perchè mi hai tradito, tu? balbettò Matadiez con sordo accento di rabbia.

— Diavolo! compare, una volta per ciascheduno, lo sai bene.... Ah! maledetto!... urlò tosto con voce straziante; maledetto!... mi ammazza...

Mastro Diego piombò come corpo morto sul terreno, dibattendosi fra le angosce dell' agonia.

Matadiez gli aveva ripetutamente immerso nel ventre un lungo coltello che brandiva ancora colla mano sinistra.

Tutto ciò era avvenuto in un baleno, senza che gli astanti se ne fossero accorti.

Le ultime parole dell'albergatore, e la sua repentina caduta appresero loro la verità, ma troppo tardi...

— Ah! continuava frattanto a borbottare Matadiez. — Io muoio... ma muoio contento... mi sono vendicato... e anche Mercedes non è più... nessuno l'avrà!

Fece un ultimo sforzo per rilevarsi, ma cadde riverso.

L'occhio diveniva immobile, vitreo...

— E c' è veramente un Dio?... continuava a lamentarsi in francese.

— Bah! vado ad assicurarmi!...

Un tremito convulso lo prese per tutte le membra, le palpebre gli si chiusero, un sordo rantolo gli gonfiò il petto; egli restò immobile...

La morte era sopravvenuta.

— Senti un po' questo brigante messicano che parla francese! disse don Agostino nel più puro accento parigino, come parlando a se stesso.

— E voi pure, mi sembra; fece don Luigi, che l' aveva udito, parlando nella stessa lingua.

— Per bacco! nulla di più naturale, son nato a Parigi...

— E io a Tours.

— Come, voi siete francese?

— Al pari di voi, caro compatriota, disse ridendo don Luigi.

— Ah! Ecco, per esempio, il caso più straordinario che ci sia toccato questa notte. Due francesi che passano parecchie ore assieme senza riconoscersi e perdono il tempo a malmenare la lingua messicana mentre sarebbe stato loro così facile di ciarlare nella propria!

— Difatti! Ma non ci siamo conosciuti più di così...

— È vero; avremo però agio di conoscerci bene, poichè suppongo che non ci lascieremo su' due piedi...

— Certo che no; se vi aggrada, viaggieremo per qualche mese in compagnia; io non ho meta fissa...

— E io neppure.

— Allora è convenuto; peregrineremo assieme.

I due si strinsero cordialmente la mano a più riprese.

XII.

Nel frattempo che i due francesi se la discorrevano in tono così amichevole, dietro ordine di don Giacomo i cadaveri di Matadiez e di mastro Diego furono appesi al ramo principale d'un grosso albero che sorgeva di lì non lontano.

— Adesso bisogna partire, più nulla abbiamo a fare quì; disse con profonda tristezza don Giacomo.

Amico mio, e non vorremo cercare Mercedes? chiese don Giuseppe Prieto la cui voce tremava.

— Povero amico, non avete inteso le parole di quel miserabile? La mia disgraziata sorella è morta.

Un sospiro, meglio un singhiozzo, sollevò il petto di don Giuseppe.

— È vero! mormorò.

— Domando scusa, disse don Agostino facendosi innanzi; credo che i signori abbiano dimenticata la scena avvenuta fra noi al momento del nostro improvviso incontro alla locanda della Guadalupa...

— Che volete dire? Non comprendo, signore, rispose tutto cortese don Giacomo. — Io mi ricordo solo, con viva riconoscenza, che noi si deve lo scampo e la vita a voi ed al vostro compagno. È a questo che alludete?

— Niente affatto, signore; volevo ricordarvi semplicemente che, in unione a voi quattro, abbiamo salvata un'altra persona...

— Una bellissima giovinetta! aggiunse don Luigi.

— Mio Dio, sì, è vero, me n' ero scordato....

— E questa donna, in nome del cielo, dov' è? chiese con impeto don Giuseppe che a mala pena frenava la propria impazienza.

— Quì presso, in un cascinale, dove l'abbiamo posta al riparo nella previsione di una lotta con quel mascalzoni.

— Venite! disse don Luigi.

— Sì, sì, andiamo!....

La fanciulla aveva ripreso i sensi; quantunque debolissima ed affranta dalle lunghe sofferenze, ella si provò a sorridere e i suoi occhi si riempirono di lagrime quando riconobbe il fidanzato e i fratelli . . . .

. . . .

Un mese dopo, donna Mercedes di San Lucar, completamente ristabilita, sposò a Hermosillo il cugino don Giuseppe Prieto. I novelli sposi erano felici, ma avevano comperata a caro prezzo la loro felicità. Don Luigi, don Agostino e il dottore Morin fecero da testimoni alle nozze.

I due francesi, per singolare stranezza del caso incontratisi alla locanda della Guadalupa — ch'ossi ora chiamavano la *locanda misteriosa* — viaggiarono assieme per qualche mese, come s' avevan dato parola. Si separarono a Urès, avendosi prima assicurati di rivedersi; s' erano conosciuti bene e si amavano sinceramente. Ma il caso si ostinò poscia a tenerli divisi; ad onta dei loro sforzi per riunirsi, non si videro più...

Molto tempo da quell' incontro è passato; don Luigi riposa da venti anni nella tomba; ma il ricordo di lui è tuttavia pietosamente conservato nel cuore del suo amico di pochi giorni, che, forse in un tempo non lontano, sarà chiamato a raggiungerlo, e questa volta per sempre...

La narrata storia è vera, nulla di nostro vi abbiano aggiunto. È una semplice avventura di viaggio che agli occhi di certi lettori avrà un interesse relativo; ma ne ha molto per colui che, dopo tanti anni, l'ha scritta: è una delle più care rimembranze di sua gioventù!

FINE.

Poi la morte di Sella, di Prati, di Carcano e del pittore Giuseppe De Nittis...

* * *

Ma passiamo ad avvenimenti più fausti: il pellegrinaggio nazionale alla tomba del Re galantuomo in Roma — il varo del *Ruggero di Lauria* — l'Esposizione nazionale, inaugurata il 26 aprile — la commemorazione in Milano della unificazione d'Italia, nel venticinquesimo anno dacchè avvenne...

* * *

Fra questi spicca l'Esposizione nazionale, che confermò i progressi delle italiche industrie; ed alla sua inaugurazione pure assisteva Re Umberto sempre in mezzo al suo popolo sia nei giorni del dolore che in quelli della gioia...

* * *

E fu anche tra noi, questo Re popolare: a Pordenone, al campo militare. E noi, friulani, lo accogliemmo con sentito entusiasmo ed egli se ne mostrò commosso...

* * *

Questi i principali avvenimenti dell'anno che muore.

Salutiamo il morente senza rimpianti: e fiduciosi affacciamoci al nuovo anno...

La lancetta dell'orologio incessantemente gira; la locomotiva del tempo mai non si ferma...

Pronti!

CRONACA PROVINCIALE

Annegamento. *Pordenone, 30 dicembre.* Questa mattina, alle ore 8, si rinvenne annegato, in prossimità al ponte così detto delle Monache, lo stalliere di un certo Pace. Pare che l'infelice la sera precedente, per certe sue occorrenze, si spingesse ivi sur un tavolato e, mancatogli il piede sdrucciolasse nell'acqua rimanendo cadavere. Si chiama Bernardo Paolin, di anni 58, ammogliato con figli.

Pare impossibile; ma il cadavere venne in prossimità alla Città, anzi quasi ad un punto di maggior evidenza, riconosciuto fino dalle ore 8 del mattino e le autorità credettero lasciarlo lì, spettacolo dei curiosi, fino alle ore 11.

Questa, direbbe lo Sbarbaro, non è opera cristiana.

Fratricidio involontario. A Sarone di Caneva il tredicenne Cesarò Pietro si trastullava con un fucile che credeva scarico. Il colpo parte e resta mortalmente ferita sua sorella Maria, d'anni 21, maritata Vecil.

Dovrà soccombere.

CRONACA CITTADINA

Quella parte della Via Gorghi che va dalla Casa ex-Zamparo alla Casa Berghinz è priva, da un lato, di marciapiedi. Più volte si lamentò questa mancanza; e ora, col tempo piovoso e col fango, quanti devon percorrere quella via, invocano le provvidenze del Municipio. Riflettasi che per l'Albergo alla *Città di Trieste*, per le feste da ballo nella Sala Cecchini, e perchè al N. 10 trovasi l'Ufficio della *Patria del Friuli*, quella Via è frequentata; poi conduce ai Pubblici Giardini. E se il Municipio ha provveduto di marciapiedi altra parte della Via stessa, sarebbe ragionevole che provvedesse anche a questa.

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Seduta del giorno 22 dicembre.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1885 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

pel comune di Tricesimo		
Fraz. omonima	add. com.	L. 1.41
id. di Adorgnano	»	L. 0.97
id. di Arra	»	L. 0.81
id. di Raspano	»	L. 1.35
id. di Leonacco	»	L. 1.86
pel Comune di Codroipo		
Fraz. omonima		L. 0.78
pel comune di Meretto		
Fraz. omonima		L. 1.98
id. di Tomba	»	L. 2.13
id. di Pantianicco	»	L. 2.12
id. S. Marco	»	L. 2.45
id. di Plasencis	»	L. 2.23
id. di Savalons	»	L. 2.44

Sopra proposta della Ragioneria d'ufficio tendente a regolare viemaggiormente la evidenza della provinciale amministrazione. la Deputazione accogliendo le proposte stesse deliberò:

a) di stralciare dall'amministrazione corrente della Provincia l'ammontare dei depositi di terzi a cauzione d'imprese per lavori stradali ecc. verso la Provincia, con obbligo al Ricevitore Provinciale di tenere in evidenza i depositi in numerario vengano investiti in libri della locale Cassa di Risparmio.

b) di regolarizzare l'utilizzazione delle somme a frutto presso la Banca di Udine eccedenti i bisogni della Provinciale Amministrazione giusta le norme tracciate nella delibera medesima.

c) di prelevare dal civanzo di cassa risultante al 31 dicembre 1884 a favore dell'esercizio 1885 pel primo bimestre di detto anno, l'importo di l. 30 a titolo di antecipazione per pari somma da imputarsi sul fondo di Cassa che emergerà alla chiusa dell'esercizio 1884 cioè al 31 marzo 1885.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte quì appresso indicate i pagamenti che seguono cioè:

— A diversi Comuni di l. 231.95 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui;

— All'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine l. 2062.50 per interessi da 1 luglio a 31 dicembre sul mutuo di l. 75 m. concesso alla Provincia.

— Al Comune di Udine di l. 12000: quale sussidio dell'anno 1884 pel mantenimento del Collegio Uccelis.

— Alla Presidenza del R. Istituto Tecnico di Udine di l. 1620, da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico durante il quarto trimestre 1884.

— Alla Direzione dell'Istituto pegli Esposti di Udine di l. 11967.66 quale rata sesta a saldo dell'assunto sussidio Provinciale pel corrente anno.

Alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia ed a diversi Comuni della Provincia di l. 8243.01 quale settimo dei dodici quoti per dozzine arretrate di mentecatti poveri da 1 gennaio 1867 a tutto 1872.

Furono inoltre trattati altri n. 65 affari; dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 25 di tutela dei Comuni; n. 10 d'interesse delle opere Pie; e n. 7 di contenzioso amministrativo: in complesso n. 77.

Il deputato provinciale *P. Biasutti.* — Il segretario *Sebenico.*

Municipio di Udine.

Tassa sulle vetture e domestici per l'anno 1884 — Ruolo suppletivo II.

Avviso.

Con Decreto 22 corr. N. 27266 del R. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato Ruolo, che fin da oggi è ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di febbraio ed aprile 1885.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 27 dicembre 1884.

Il Sindaco
Luigi De Puppi.

Fornitura per la Deputazione Provinciale. La Ditta Bardusco annunciava ieri un bellissimo trionfo, quello di avere sbaragliato all'asta tutte le Ditte concorrenti (erano dieci, e tutte della nostra città).

Trattavasi della fornitura delle carte, stampati ed oggetti di cancelleria occorrenti alla Deputazione Provinciale pel quinquennio 1885-89.

La Ditta Bardusco ebbe il *coraggio commerciale* di ribassare il cinquantauno per cento sui prezzi del Capitolato!!! Bel coraggio per una Ditta, in cui deve supporsi serietà negli affari!!!

Si domanda, ora, a chi per ordine della onorevole Deputazione fece il Capitolato, come va questa faccenda.

Secondo il senso comune, e forse anche secondo la Legge, la base dei Capitolati deve essere onesta, cioè i prezzi devono essere stabiliti in modo che all'imprenditore rimanga la probabilità di un utile onesto... E prendiamo questa parola nel senso dell'*onestà mercantile.* Quindi il ribasso, se i prezzi del Capitolato furono stabiliti secondo questo principio, non potrebbe essere se non di frazioni, e su queste dovrebbe nascere la gara. Ma il Capitolato mette per prezzo cento, e c'è un'Impresa seria, la quale assume per 49, cioè sui cento fa un ribasso di cinquantauno!

Tra le Ditte sbaragliate v'ebbero di quelle che offerirono ancor esse un ribasso notevole, ed ignoriamo se venne fatto per condurre la cosa in modo che il piacere della vittoria all'Asta proprio toccasse alla Ditta Bardusco!

Ma tuttavia, anche ammesso che la Ditta, avendo tante Fabbriche, possa perdere per l'onore di servire la Deputazione, ovvero perchè se perde in una impresa, è forse nel caso di guadagnare in un'altra, rimane (almeno per noi) un enigma il modo con cui si compilò quel Capitolato d'Asta.

Una spiegazione categorica sarebbe desiderata da molti, e anche dal sottoscritto. G.

Altro che calmiere pel pane! In alcuni giornali di provincia troviamo vivaci proteste contro i fornai che, dicesi, vogliono guadagnar troppo, tartassando il prossimo, e si invoca contro di loro il calmiere. Ai nostri egregi confratelli noi indichiamo un mezzo ancora migliore del sullodato calmiere per salvarsi dalle zanne di troppo ingordi speculatori. Promuovano essi dei forni ad uso Pasian di Prato e Remanzacco e vedranno che tutto sarà scongiurato. Infatti, con tali forni, gestiti dal Comune a beneficio dei rispettivi frazionisti, si può dare dell'ottimo pane di frumento a soli 28 centesimi il chilo; è naturale che a tal prezzo il concorso dei consumatori sarà tutto per questi forni ed i fornai quindi dovranno, volenti o nolenti, ribassare le loro pretese. Guardino un pò il lavoro del forno di Pasian di Prato: la mattina della vigilia di Natale eran pronti 9 forni, alle 2 dopo pranzo non c'era più un pane disponibile. In fretta e in furia si dovettero richiamare i lavoranti o far cuocere altri 6 forni, ma il pane veniva portato via ancora cocente; al dopo pranzo del giorno di Natale tutto era esaurito, e ve ne fosse stato!

Possibile che nei loro paesi non abbiano a trovare delle brave persone che raccolgano le loro invocazioni? B.

Ecco: io sono ammiratore dei forni di Remanzacco e di Pasiano; ma penso che, se dovessero i Comuni pensare a gestire i forni, si dovrebbe da essi anche pretendere che pensassero a gestire delle beccherie — chi più ladro dei beccai! si dice tante volte; — delle farmacie — chi più ladro dei farmacisti? si dice pure sovente — delle osterie, — chi più ladro degli osti? — e via discorrendo. Si arriverebbe così un pò alla volta al socialismo. È indubitato — lo ho scritto ancora una volta — che i fornai non possono in alcun modo fare la concorrenza a questi forni che furono costruiti a spese del Municipio, che non pagano tasse e che non sono eserciti collo scopo di lucro. I fornai lavorano per vivere. D.

Il "Forumjulii„ in Tribunale.

Il nostro confratello cividalese è stato citato in Tribunale nelle persone del suo gerente Comini Gio. Batta e del tipografo Fulvio Giovanni per rispondere della contravvenzione prevista dal regio decreto 21 novembre 1880, per aver pubblicato nel 18 ottobre decorso in quarta pagina il programma e l'avviso di una lotteria a premi dello Stato di Amburgo (Germania).

Tutti e due gli imputati erano difesi dall'avvocato G. Baschiera.

È una questione che può interessare non solo i giornali cittadini ma in generale la stampa; poichè la legge speciale succitata è stata interpretata dal nostro Tribunale nel senso che ai giornali «resta interdetto di pubblicare programmi ed «avvisi di lotterie aperte all'estero, «o di titoli d'imprestito stranieri a «premi, ancorchè i premi rappresentino rimborsi di capitali o pagamenti d'interessi.»

Dall'avvocato Baschiera venne sollevata una elegante quistione di diritto, studiandosi egli d'interpretare l'art. 9 capoverso di quel decreto nel senso che non vi sia responsabilità penale allorquando i gerenti e gli stampatori dei giornali si limitino a pubblicare avvisi o programmi di lotterie all'estero, senza punto indicare che nel regno vi sia *la vendita* o *la distribuzione* di biglietti od il luogo in cui si fa *la raccolta* di sottoscrizioni per quelle lotterie e quegli imprestiti. Difatti l'articolo nono si esprime nel suo capoverso colle precise: «Sono soggetti alla «stessa sanzione (multa da l. 300 a «1000) i gerenti e gli stampatori «dei giornali, gli stampatori di fogli volanti e coloro che pubblicano «o fanno pubblicare programmi «d'avviso di lotterie a premi contemplati nell'articolo quarto, o «fanno conoscere il luogo (nel Regno) «ove ne sono aperte le sottoscri«zioni.» Questo articolo, siccome trovasi nel «caso delle pene devesi ritenere che non voglia creare un caso nuovo, ma soltanto provveda per dare una sanzione ai casi tassativamente indicati nell'articolo quarto. E siccome nello stesso, allo scopo evidente di favorire i nazionali che intendono fare delle operazioni aleatorie, «è vietata nel Regno *la vendita o la distribuzione di biglietti di lotteria aperta all'estero, la raccolta di sottoscrizioni di lotterie stesse,* così giova concludere» diceva l'avvocato Baschiera, che la semplice pubblicazione di programmi e d'avvisi di lotterie estere, non costituisca una contravvenzione. Egli poi si faceva forte anche della dizione usata nei precedenti articoli in cui la legge ripete costantemente le parole: *Venditori, distributori, raccoglitori di biglietti e sottoscrizioni.*

Altra quistione di diritto venne fatta dal difensore — ma non crediamo di riferirla, perchè il suo interesse si limita a fatti speciali degli imputati.

Il Tribunale di Udine decise la causa nel senso di tener responsabile il Comini ed il Fulvio della imputata contravvenzione e li condannò al minimo della multa, lire trecento.

Contro questa sentenza per altro fu interposto appello, perchè interessa moltissimo di far risolvere la quistione di massima che è stata sollevata dall'avvocato Baschiera, e sulla quale, per quanto ci consta, non si è per anco pronunciata nessuna Corte di Cassazione del Regno.

Auguriamo al *Forumjulii* che anche questa seconda volta esca vittorioso.

DOMANI

faremo una sorpresa ai lettori; inoltre pubblicheremo una interessante lettera di un nostro concittadino che era a bordo del **Matteo Bruzzo — il vascello fantasma;** e notizie interessanti di cronaca.

Altra brillante operazione del cav. Franzolini.

Sabato scorso ha lasciato il nostro Ospitale, perfettamente guarita, Del Fabbro Teresa, d'anni 48, da Buia.

Soffriva questa donna di una fistola stercoracea, ed ebbe a subire nel 23 novembre la gravissima operazione della *laparotomia* (apertura del ventre) ed *enterorafia* (cucitura dell'intestino.

L'operazione fu eseguita, con brillante successo, dal dott. Fernando Franzolini.

D'allora in poi, l'operata non ebbe un sol giorno di febbre, e come dissimo uscì sabato dall'Ospitale in perfetta guarigione.

Bisogna notare che la Del Fabbro ebbe in precedenza, nel periodo di sei anni, a sopportare altre tre volte e per cause diverse l'operazione della *laparotomia*, l'ultima volta nell'agosto scorso.

La scienza chirurgica registrerà anche questo fatto ne' suoi annali ad onore del nostro illustre concittadino.

Neve in Austria. Il treno da Trieste che doveva giungere jersera alle 6.28 arrivò con due ore di ritardo; quello da Vienna delle 8.28, soltanto questa mattina, verso la una.

Ciò a motivo della neve caduta in Austria tutto il giorno di jeri.

99 2.a APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

XXII.

Il diritto del più forte.

Quando il portone fu chiuso dietro le spalle del commissario, tenne questi un breve colloquio co' suoi compagni e chiese poscia ad alta voce che gli si aprisse. Lo zelo spinse un gendarme a battere alcuni colpi al portone col calcio del fucile.

Non c'era più dubbio pei contadini: l'arrivo dei poliziotti era diretto contro i lor buoni signori. Qua e là cominciarono a levarsi dei clamori ostili, in tono più deciso.

Il commissario mandò un gendarme a chiamare il fabbro del paese, per aprire ed atterrare il portone.

A stento la folla fece luogo.

Allora subentrò una specie di **tregua:** i contadini guardavano in silenzio l'andare e venire del commissario davanti la porta chiusa.

Il gendarme ritornò indi a poco in compagnia d'un fabbro barcollante per l'ubbriachezza; il quale, appena intendendo ciò che da lui si richiedeva, era venuto sul luogo con martello e grimaldelli, e, spinto dal gendarme, s'era appostato al portone e tentava, con mano incerta, di introdurre gli strumenti nella serratura.

— Cane!... Vigliacco!... Ti pagheremo noi!... — tumultuava la folla.

Il fabbro, a tali minaccie, dichiarò ch'egli non si sentiva di aprire.

— Toglietegli que' strumenti! — comandò il commissario, pallido per l'ira, ad un gendarme. Questi obbedì.

I clamori della folla diventavano sempre più minacciosi.

— Buona gente... Perchè tale chiasso?.. Badate a voi... Sono qui per ordine di Sua Maestà... perchè si rispetti la legge...

S'era fatto un silenzio profondo. Il commissario voleva proseguire, lusingato di aver ottenuto colla sua eloquenza un tale successo.

Gli sguardi di tutti erano rivolti alla terrazza: voltossi anche lui da quella parte. Vi stava il barone — ritto, maestoso.

— Voi tutti mi conoscete, o popolo! tuonò la sua voce — Voi tutti mi conoscete e sapete non essere io capace di commettere un male od un'azione qualunque che richiami l'intervento dei gendarmi... Voi tutti conoscete la mia sposa, che solo da pochi giorni è tornata fra voi... Voi sapete che la nostra unione fu benedetta dal prete, che la nostra unione non è contraria al diritto pubblico od al privato, non è contraria a nessuna legge... Ebbene... Sono venuti per distruggere la pace della mia casa, sono venuti a strapparmi dal fianco, violentemente, colla forza, mia moglie, perchè il mio primogenito, calpestando le sante leggi di natura, per tema di vedere sminuita l'eredità sua, ha armato il braccio dell'ingiustizia contro il suo genitore!... Popolo!... È vero: i tribunali, il re hanno sentenziato contro di me: fu detto che la baronessa, che la madre del mio Gianni non è la mia sposa... Lunghi anni ho taciuto, ho sopportato l'onta, l'ignominia che s'era ingiustamente fatta ricadere sul mio capo... Ma non lo posso, non lo debbo più a lungo... Se vogliono separarmi dalla moglie, ciò non avverrà che colla violenza... Questo ho voluto dirvi oggi perchè sappiate quanto avviene qui... Ora andate alle vostre case, buona gente. Il fatto risguarda me solo e non vorrei che alcuno di voi per mia causa dovesse venir punito!...

Ne seguì un tumulto indescrivibile.

Indarno tentavano sì il barone che il commissario di parlare, di farsi intendere.

Il popolo ineducato coglie molto volentieri tutte le occasioni per gridare e strepitare; massime poi quando lo toccano nei suoi sentimenti. Le donne gridavano più di tutti: esse acclamavano la baronessa, la loro buona madre, che non lascierebbero in alcun modo condur via di nuovo, dopo che per tanti anni ne avevano sospirato il ritorno.

Il commissario pensò che ogni ulteriore insistenza da parte sua poteva condurre ad un serio conflitto; per cui, dopo avere ad alta voce chiamato responsabile il barone della sua resistenza e dell'eccitamento prodotto nel popolo, montò di nuovo in vettura, assieme ai gendarmi, e ripartì, fra i fischi e le urla della popolazione.

Quando il barone rientrò nella sala, vennegli incontro la baronessa, pallida ma risoluta e fiera.

— Il dado è gittato! — le disse il di Tondern serio e grave — Ormai o la sventura eterna, irrevocabile, o la desiderata pace.

— E sia pure! — rispose la baronessa Matilde solennemente; e curvò il capo sulla spalla del marito.

Il barone fissò a lungo il nembo di polvere che si allontanava sempre più verso la capitale.

Fra il castello di Tondern e quest'ultima non c'erano caserme di gendarmeria o di soldati; il commissario sapeva quindi che, se intendeva chiedere rinforzi, doveva spingersi fino alla capitale.

Fino al domani perciò non v'era da temere un'irruzione di armati nel castello.

(continua)

Nuova strada Udine-Sandaniele. Riceviamo e pubblichiamo il seguente comunicato della Presidenza del Consorzio per il ponte sul Cormor:

Assodata mediante cilindratura la nuova Strada di Sandaniele per la quale si accede al ponte sul Cormor, e resa quindi comodamente praticabile ai ruotabili, verrà interrotto il passaggio sul corrispondente tronco parallelo della vecchia strada. Tale interruzione è resa necessaria dalla costruzione dell' allacciamento della strada di Passons alla suddetta nuova strada, ed avrà luogo, per chi viene da Martignacco, mediante il taglio della vecchia strada presso al confine di Passons, e per chi viene da Udine mediante barricata all' incontro della strada che conduce ai Rizzi.

Finchè non sarà avvenuto il trasporto dell' Ufficio daziario da porta Villalta a porta A. L. Moro, coloro che hanno seco oggetti di dazio da potranno venire a porta Villalta per la strada dei Rizzi, ovvero giunti a porta A. L. Moro rivolgersi a porta Gemona.

Di tanto si rendono avvertiti gli interessati, affinchè, a scanso d' inconvenienti, battano da questo momento la nuova via.

Udine, 31 dicembre 1884.

La Presidenza.

Circolo Artistico Udinese. Era impossibile aspettarsi un concorso più numeroso al trattenimento datosi ier sera nelle Sale del Circolo, per quanto il programma, vario e ben scelto, lo avesse potuto far prevedere.

Quante signore e signorine, e quanto buon gusto ed eleganza fra esse! Non ho mai veduto nella Sala massima del Circolo tanta e sì eletta rappresentanza del sesso gentile, che riesce pur sempre la grande attrattiva in una serata di società.

Anche ier sera, come la volta passata, l'indisposizione d'un dilettante, il sig. A. Cesaris, modificava il programma senza però diminuirlo.

La fantasia, *Sulla Laguna*, del giovane sig. V. Gonella, eseguita a puntino, piacque moltissimo e meritamente, il lavoro è pieno d'armonie e di buona fattura, come si direbbe.

Bravo sig. Gonella seguiti e continueranno gli applausi al suo indirizzo. Ottimamente ed applauditi anche i signori Hocke e Porta nel duetto della *Favorita*, altrettanto dicasi per la signora V. Andrioli e sig. G. Riva nella fantasia sul *Faust*, a due piani, suonata in modo inappuntabile.

Il maestro Verza ieri sera fu poi superiore ad ogni aspettativa ed addirittura inarrivabile; nella *Suonata XII* di Paganini non poteva egli ottenere maggior effetto, trasfondere più passione, più entusiasmo; il pubblico non ristava dall'applaudire e l'egregio maestro dovette ripetere il pezzo; eguale successo egli ottenne nella faticosissima fantasia sulla *Sonnambula*.

Oltremodo gradita fu l'accoglienza fatta alla composizione musicale dell' Umlauf per cetra; sia per le rarità della cosa, sia per il tatto sommamente delicato col quale la signora Andrioli seppe trattare il difficile istrumento.

Applausi unanimi e vivissimi anche alla signora Fiappo Zilli che nell'aria dell' Auteri *Dolores*, e nel duetto dell' *Ebreo* non poteva cantar meglio; il signor Hocke, pure secondo nel duetto, seppe veramente far risaltare le sue ottime qualità di cantante corretto.

Il lungo concerto si chiuse col già lodato pezzo, replicatosi questa volta a richiesta generale, *Lohengrin* di Wagner; inutile dire che ottima, come la prima volta, ne fu l' interpretazione da parte dei signori D. Zambelli, Escher, Greco d'Alceo e V. Gonella che riscossero la loro ben meritata parte d'applausi.

Un socio.

Due strafalcioni, di stampa che, s' intende, scapparono ieri al proto nell' articoletto mandatoci dal signor Francesco De Tötth: invece di *G. Wollemborg* andava *L. Wollemborg* e invece di *Loregge di Azzano* andava *S. Lorenzo d' Arzene.*

Il *Daily Telegraph* dice: il comandante navale dell' Australia ricevette l' ordine d' innalzare la bandiera inglese sulle isole Luisiadi, Wooldlord, Long Island, Book Island, subito che si facesse qualche tentativo d' annessione.

In Egitto è ancora pendente la causa intentata contro il Governo dalla Cassa del debito: se la Corte di appello confermerà la decisione di prima istanza, la Cassa farà sequestrare tutti gli stipendi degli impiegati e tutte le pensioni.

LOTTERIA NAZIONALE

DI TORINO.

ESTRAZIONE

Il Decreto, in data 29 Dicembre 1884 del Prefetto di Torino stabilisce:

1.o Che l' estrazione della Lotteria avrà luogo in una delle sale del Palazzo Municipale, sotto la direzione di una Commissione composta di un rappresentante la Prefettura, — di un rappresentante il Pubblico Ministero — di un rappresentante del Municipio — di un membro del Comitato Esecutivo, — ed assistita da un Notaio, il quale redigerà il verbale della seduta, e farà constare il regolare andamento di tutte le operazioni della Lotteria.

2.o Le operazioni preliminari necessarie per la verifica, — il controllo e le disposizioni delle ruote, — per l' accertamento dei Cataloghi, — per istabilire l'ordine dell'estrazione delle Serie, ed ogni altro atto preparatorio, — cominceranno il 31 Dicembre 1884 alle ore due pomeridiane, e saranno continuate, — ove occorra, — in altre sedute stabilite dalla Commissione.

L' estrazione regolare dei premi per ciascuna Serie, e quella dei due grandi premi, avrà principio il 15 Gennaio 1885, alle ore 10 antimeridiane, e sarà continuata nelle giornate successive senza interruzione sino alla fine.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 29 *dicembre.*

Grani. Interrotta dalle feste e dal tempo contrario, la settimana decorsa passò con non molti affari nei cereali.

Il frumento sul granaio continuò ad essere tenuto da L. 19 a 21.50 il quint. Si ebbe poi a notare più sostenutezza che nelle precedenti settimane; anzi, conosciamo offerte con mezza lira di aumento.

Con tutto ciò, affari non se ne fecero d' importanza, perchè l' idea di un qualche prossimo miglioramento è fissa nel detentore; opinione che noi pure condividiamo.

Nel mentre questa fu la situazione del frumento nella nostra Provincia, si riscontrò la stazionarietà in parecchie ed in altre Piazze del Regno fermezza o rialzo. In complesso si ebbe difficoltà d' intendersi per le maggiori pretese del possessore. Facciamo risaltare questo fatto che ci pare un po' strano nella presente epoca in cui la liquidazione dei conti per fine d'anno dovrebbe sforzare le offerte di vendita.

Per la incertezza sulla attuazione o meno del dazio d'entrata dei cereali in Francia, l'articolo su quelle piazze fu tenuto ancora in calma; però si continuò a ritirare, dalla Russia specialmente, enormi quantità di frumento.

Malgrado la calma del grano, le farine rialzarono di circa una lira per sacco. L' altra settimana segnavano invece ribasso.

In Austria, a Pest, le offerte in vendita furono deboli; ed attive invece essendo le ricerche, il frumento rialzò di soldi 12 circa per quintale.

Sostenuto in Inghilterra.

In America vi fu pure rialzo, con tendenza a mantenerlo.

In complesso i mercati esteri diedero una spinta verso la buona corrente ai frumenti. Speriamo di vederla mantenuta.

Il granoturco, sostenuto sempre, quantunque invariato nei prezzi. Il comune si quotò da L. 9.50 a 10.40. Cinquantino 7.70 a 9. Giallone com. 11 e 12 l'ett.

Le domande seguitarono numerose sulla nostra Piazza, ma non si poterono accontentare, stante che la pioggia e le feste ci privarono di migliori mercati.

L'articolo da noi continua dunque a tenersi in buona vista, ciò che del resto succede anche sulle altre Piazze del Regno, ove pure fu assai sostenuto, meno rare eccezioni.

A Pest, fermo e poco offerto.

In America, sostenuto a doll. 52 lo stajo americano. Nolo da Nuova York ad un porto inglese (tanto pei frumenti come pel granoturco) scell. 6 1/2 per *quarter*.

La segale al dettaglio, per qualche ettolitro, trova compratori anche a L. 11; ma domande di speculazione non se ne ebbero, per cui si deve notare la calma.

Le avene si trattano assai bene. Le nostrane variano sostenute da L. 17 a 18.50 il quint.

Si fecero affari in qualità del Banato e di Croazia a prezzi sostenuti; anzi, con 50 soldi circa di rialzo da parecchie settimane fa.

Il sorgorosso è sempre lì, da 5.30 a 6.50 l'ettolitro. Si ebbe qualche domanda nella ottava.

Pei fagiuoli ancora non ci fu dato di poter conoscere la loro disposizione per le sragionevoli quotazioni; le quali si distaccano troppo da un momento all'altro. Quindi dobbiamo registrare che ebbero situazione incerta.

Orzo brillato sostenuto; poco posto in vendita e con qualche domanda pel consumo locale.

Anche le castagne chiusero più ferme, lasciando un' impronta più solida di attività: prezzi da L. 10 a 13 il quint.; non asciutte.

Riepilogando: il granoturco, l' avena ed il frumento furono i cereali che raccolsero le maggiori domande; ricerche che noi riteniamo si consolideranno maggiormente nel nuovo anno, a vantaggio del commercio e del produttore.

Ci piace ancora notare che ebbimo a suo tempo (quando il frumento valeva 14 a 14.50 l'ettolitro) avversari d' ogni specie che tentarono combattere anche colla stampa la previsione, da noi costantemente esposta, di un rialzo per questo cereale, anzichè d'un ribasso come volevano insistentemente che avvenisse, i nostri contradditori. Ora, i fatti ci danno ragione; avvegnacchè il prezzo minimo odierno sia generalmente di 15 lire all'ettolitro, mentre conosciamo, in questi ultimi giorni, contratti anche a L. 16 e 16.50, ed oltre Tagliamento 17 e 17.25 l' ettolitro! È vero che questi prezzi non sono gran fatto rimuneratori all' agricoltore; ma intanto la nostra opinione rialzista prevalse, dacchè si guadagnò sempre una lira circa per ett.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carn bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	710	K. 360	L. 70 0/0	L. 142 0/0
Vacche	„	450	„ 220	„ 60 0/0	„ 130 0/0
Vitelli	„	42	„ 26	—	„ 80 0/0

Qualità dell' animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto fuori il solo sangue	Prezzo a peso morto sventrato
Suini K.	142	K. 112	85 0/0	--	—

Animali macellati:

Bovi n. 26 — Vacche n. 15 — Vitelli n. 142 Castrati e Pecore n. 8 — Suini n. 49.

Londra, 29. Un treno viaggiatori venente da Liverpool si è scontrato con un treno merci fermo presso Wigan; 24 feriti, nessun morto.

A Carlopago (Croazia) venne assassinata la sorella del Podestà, per iscopo di rapina. I ladri s' impadronirono di **30,000** fiorini.

La questione dello sbocco a Trieste della navigazione germanica è tuttora allo stato preliminare.

Sarebbe un grave, gravissimo colpo per l' Italia, se la Germania facesse capo dei suoi commerci, a Trieste. Genova, specialmente, ne sarebbe danneggiatissima.

È da molto tempo che la Germania mira a Trieste!

L'eccidio di Gustavo Bianchi.

Milano, 30. Il *Corriere della Sera* pubblica oggi una lettera da Massaua del viaggiatore Gustavo Frasca, nella qual lettera egli conferma l' eccidio di Gustavo Bianchi.

Egli narra che Gustavo Bianchi, Monari, Diana e la loro scorta, furono uccisi di notte tempo, vicino ad Assab, da sette danakili, mentre i poveri viaggiatori eransi recati sul luogo dell' eccidio della spedizione Giulietti, onde raccogliere le ossa dei defunti loro connazionali.

Si crede che la strage sia successa per colpa della guida Mandaitu, unico scampato al massacro.

I francesi nel Tonchino continuano a stravincere senza aver *nessuna* perdita.

Beati loro che combattono con soldati di carta!

Gli animi cominciano a calmarsi in **Austria** per la crisi commerciale.

Oggi nessun nuovo fallimento è segnalato da quei giornali.

Il Senato del Regno, sotto la Presidenza del Generale Durando, approvò nella seduta di ieri i progetti discussi nelle precedenti sedute.

Riprenderà i lavori il giorno 10 gennaio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La Germania si espande.

Berlino, 30. Dietro una particolareggiata relazione della *Magdeburger Zeitung*, il viaggiatore tedesco Ewald acquistò la baia di Santa Lucia nell' Africa sud-orientale e inoltre 60,000 acri di territorio adiacente per Lüderitz.

Contro un « detective. »

Vienna, 30. Stamane, dalle una alle due, mentre il *detective* Tommaso Bentz traduceva agli arresti un calzolaio, fu mortalmente ferito di coltello alla testa da due soci dell' arrestato.

Più tardi, la Polizia procedette al loro arresto.

Temesi che il *detective* dovrà soccombere.

Un' esplosione.

Vienna, 30. Telegrafano da Praga che nella borgata di Krajup, il garzone di un negozio da polvere, certo Majek, essendo andato con una candela accesa nel magazzino, avvenne una terribile esplosione.

Il garzone e due figlie del padrone rimasero uccisi, 4 altre persone ferite gravemente, 5 leggermente.

Parecchie case furono scosse dalla esplosione.

Fallimenti, terremoti, tumulti, suicidi ed altre belle cose.

Londra, 30. La ditta Baggallay Spence e Comp. sospese i pagamenti I passivi ammontano a L. 120,000.

Madrid, 30. Una forte scossa di terremoto fu avvertita in Torrox, provincia di Malaga. L' edifizio municipale minaccia crollo, altri fabbricati s' ebbero profonde screpolature: nel villaggio di Trigliana crollarono parecchie case; gli abitanti si attendarono all' aperto.

Buda-Pest, 30. Nel villaggio ungherese di Nagyordizi, vicino a Gran, vi fu ieri un tumulto sanguinoso in occasione delle elezioni del giudice del paese, fra i due partiti contrari.

Sei uomini rimasero uccisi. Le truppe occuparono il villaggio.

Pietroburgo, 30. Nella revisione delle Casse pubbliche fu riscontrata una sottrazione di 10000 rubli in oro.

Un funzionario superiore si avvelenò in conseguenza e morì poco dopo.

Lubiana, 30. Questa Banca di sconto decise di domandare ai creditori un moratorio per tutto il 1885.

Malgrado la calma sia ristabilita, regna tuttavia dell' apprensione circa i pagamenti di domani.

Questa Società di sconto decise iersera all' unanimità di proporre all' adunanza generale l' aumento del capitale in azioni.

L. MONTICO, *gerente responsabile.*

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala, 16 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. Le inserzioni

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30 dicembre. Rendita god. 1 gennaio 97.08 ad 97.23 Idem god. 1 luglio 99,25 a 99.40 Londra 5 mesi 25.06 a 25.12; Francese a vista 100. a 100,25. *Valute.* Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 205.50 a 206.— ; Fiorini austriachi d'argento da a

LONDRA 29 dicembre. Inglese 99. 3[16 Italiano 97.1[8.

TRIESTE, 30.

In apertura di Borsa, tendenza poco favorevole alle carte; più tardi subentrò fermezza ed un miglioramento nei prezzi. In chiusa le carte subirono una lieve reazione sui corsi non troppo favorevoli dalle Borse estere. Cambi flacchi.

Napoleoni pronti 9,731[2 a 9,72 [Londra. 123,50 [a 123,—. Francia 48,65 [a 48,40. [Italia 48,60 a 48,40. Banconote italiane 48,70 a 48.55, Rendita austriaca in carta 81,70 a 81,90. Rendita italiana 96,75[a 96,7[8 per fine mese 9.76. Lire sterline 12,31 a 12.29

VIENNA 30 dicembre. Mobiliare 291.20 Lombarde 145.50 Ferrovie Stato 307.50 Banca Nazionale 839—1 Napoleoni d'oro 9.74.1[2; Cambio Pubbl. 48.57 Cambio Londra 123.20 Austriaca 82.80.

BERLINO 30 dicembre. Mobiliare 483.50 ; Austriache 510.50 Lombarde 245.00 Italiano 97.70;

PARIGI 30 dicembre. Rendita 3 0[0 79.15; Rendita 5 0[0 109.17 — Rendita italiana 99.45 ; Ferrovie. Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 132. —; Obbligazioni —.— ; Londra 25.31.1[2 Italia 1[8 ; Inglese 99. 1[10 Rendita Turca 8.12

FIRENZE 30 dicembre. Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.07.[— Francese 100.25; Azioni Municipio 676. ; Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 674 , Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare 969.00; Rendita italiana 99 45 —[

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 31 dicembre. Chiusura della sera Rend. 99.60
VIENNA 31 dicembre. Rendita austriaca (carta) 81.90 ; Id. austr. (arg.) 84,90
Id. austr. (oro) 103.90 Londra 123 15; Argento —.; Nap. 9,74.—
MILANO 31 dicembre. Rendita italiana 99.40 Serali 99.35
Marchi 1,23.—

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		A Pontebba
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		A Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		A Udine
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		A Udine
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		A Udine
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884 Tipografia della « *Patria del Friuli* »